

La regina delle gare

Portacolori del Triathlon Team, residenti a Porcia, scrivono una pagina di storia sportiva locale: nessuna coppia meglio di loro

Mondiale di Ironman, impresa dei "Koniugi" Villa sul podio, anche Valenti sotto le 10 ore

LA SUPER COPPIA

Nessuno come loro. In provincia, in Italia e, che ci risulti, come coppia, anche nel mondo, se guardiamo agli atleti non professionisti.

I "Koniugi" (felice crasi fra coniugi e Kona, sede dei mondiali di Ironman) del Triathlon Team Pezzutti Pordenone Alessandro Valenti ed Elisabetta Villa, nella notte tra sabato e domenica, hanno dato spettacolo alle Hawaii, nella mecca dei triathleti. Proprio a Kona, sul finire degli anni Settanta, si è svolto infatti il primo Ironman della storia, che prevedeva, come oggi, 3,8 km a nuoto, 180 km in bicicletta e 42 km di corsa.

Villa ha bissato il fantastico risultato del 2018, conquistando il 2° posto nella categoria F45-49 e il 12° tra tutte le Age Group donne (41ª donna assoluta), con la miglior prestazione fra tutte le italiane al

via. "Wonder Betta" ha completato il percorso in 9h 55'51". Il marito Valenti ha centrato l'obiettivo di scendere sotto le 10 ore e di arrivare tra i primi 50 di categoria, chiudendo al 48° posto nella categoria M45-49, su 298 finisher in 9h 58'02".

«La sera prima della gara c'è stato un temporale e all'alba il mare era mosso – ha raccontato Elisabetta – e io ho sofferto un po' uscendo dall'acqua, con un ritardo di un paio di minuti rispetto allo scorso anno. La prima parte di bici, invece, è andata meglio del previsto, ma intorno al 45° chilometro si è alzato un fortissimo vento laterale, con raffiche molto pericolose, per cui ho deciso di non rischiare. Questo vento ci ha accompagnato fino alla salita di Hawaii (dove c'è il giro di boa) e ritorno. Al rientro verso Kona abbiamo iniziato a pedalare con un vento divenuto contrario che in alcuni punti non ci ha consentito di superare i



Alessandro Valenti ed Elisabetta Villa, i "Koniugi" di Porcia. Il mondiale di Ironman, a Kona, è stato un trionfo

12km/h! È stata dura, soprattutto di testa, per non mollare e continuare a spingere. Ho cominciato a correre con la paura che le gambe, dopo lo sforzo controvento, non riuscissero a tenere. Dopo i primi chilometri, invece, ho impostato un ritmo costante e sostenibile, che mi ha consentito di chiudere la maratona in 3h16', tempo del tutto inaspettato. Sono molto soddisfatta di come sono riuscita a reagire, togliendomi una bella soddisfazione nella frazione finale, arrivando a pochi minuti dalla danese Dømer».

«A nuoto – ha proseguito Alessandro – ho fatto un tempo simile al 2017, sotto l'ora, uscendo più fresco e lucido, con una transizione molto veloce. Nella frazione bike, tranne nella prima parte, ho avuto problemi a gestire la gara trovandomi spesso sotto ritmo. Nella corsa, per i primi 10 km ho avuto un ritmo ottimo, poi ho iniziato ad avere problemi intestinali. Mi sono dovuto fermare e perdere un po' di tempo, ma al 30° chilometro mi si è riaccesa la lampadina e ho ricominciato a correre bene fino all'arrivo, centrando il mio obiettivo di scendere sotto le 10 ore e nei primi 50, dando il 100% di quello che avevo nell'ultima frazione».

E ora festa al rientro. Meritata è dir poco. —